U.A.L.
(Unione Amici di Lourdes)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UAL - Unione Amici di Lourdes
Viale Ofanto, 139
71100 – Foggia
Tel. 0881.616505 Fax 0881.616604
Sito internet: www.unioneamicidilourdes.it
E-mail: ual.foggia@tiscali.it

2) *Codice di accreditamento:* NZ04115

3) *Albo e classe di iscrizione:* Regione Puglia — IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

DONARE SE STESSI PER A(NI)MARE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore A- Assistenza 01 Anziani 06 Disabili

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

6.1 descrizione del contesto territoriale

Il progetto si realizzerà nel comune di Foggia, in cui ha sede la Casa madre dell'Associazione. Foggia è un comune che conta 153.469 abitanti (dato riferito al 31/12/2007, e rilevato dall'Ufficio statistiche del Municipio di Foggia), con una popolazione anziana del 20,7% e, secondo i dati della Commissione Sanitaria Provinciale per l'accertamento della disabilità, 2500 sono i disabili residenti nel comune di Foggia.

Nella Dichiarazione di Madrid del 2002 si ribadisce che "*Tutte le comunità devono assicurarsi che le persone disabili possano godere di tutti i tipi di diritti umani: civili, sociali, politici, economici e culturali riconosciuti dalle varie Convenzioni internazionali, dal Trattato dell'Unione Europea e dalle Costituzioni nazionali, perché «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti»*"
Nell'ambito delle politiche sociali, per i disabili il Comune di Foggia offre solo dei progetti individualizzati per disabili, volto all'inserimento scolastico dei bambini diversamente abili; all'assistenza domiciliare e alla gestione di un centro diurno socio educativo e riabilitativo, servizi rivolti soprattutto alle persone che richiedono un'assistenza quotidiana di servizi di natura non sanitaria che vivono in famiglia e sono assistiti dai propri cari.

La casa "Nostra Signora di Lourdes", gestita dall'U.A.L. rappresenta l'unica realtà sul territorio comunale, che offre l'opportunità ai disabili e ai malati cronici dai 18 anni in poi di risiedere nella struttura e ritrovare la casa e gli affetti ormai perduti, perché soli o abbandonati, colmando quel gap istituzionale che non vede ancora il decollo dei piani sanitari di zona. Nel centro residenziale, vengono accolti disabili della provincia e dei territori limitrofi, svolgendo, quindi, un importante servizio, perché mancano sul territorio strutture di accoglienza residenziali che puntino sull'assistenza non ospedaliera del diversamente abile. Per la crescente domanda di accoglienza l'Associazione nel 2003 ha ampliato la casa di Foggia, garantendo maggiori posti letto, passando così da 25 a 47 accoglienze alla fine del 2007. Oggi si vuole puntare a migliorare i servizi loro offerti, garantendo non solo ospitalità, ma favorendo l'integrazione di ciascun ospite all'interno della struttura per farli sentire persone da chiamare per nome, piuttosto che oggetti da accudire, realizzando così l'ideale del fondatore.

6.2 descrizione del contesto settoriale

L' **UAL**, acronimo di **U**nione **A**mici di **L**ourdes, nasce nel 1952, per l'ispirata intuizione del suo fondatore, il Prof. Luigi Battaglini da Ortanova (FG), disabile, mosso da due principi che animarono in lui la volontà a dover fare qualcosa per i più "piccoli", a favore di coloro cioè che, vivendo il suo stesso stato di disabile, si fossero trovati nella necessità di avere una casa, perché avevano perso la loro, e di avere una Famiglia, perché "emarginati" dalle famiglie di origine: a Lourdes ebbe la prima chiamata all'azione, a livello subliminale, come risposta alle sue preghiere alla Vergine Immacolata, dalla quale si era recato in pellegrinaggio ; a S. Giovanni Rotondo ebbe la conferma, dalle parole del frate con le stigmate, P. Pio da Pietrelcina, e l'invito perentorio a "fare, naturalmente servendoti dei tuoi amici".
Così, il 15/02/1955 si costituisce l'Associazione riconosciuta giuridicamente ai sensi dell'art. 12 del c.c. con D.P.G.R. nr. 266 del 02/05/1995, che ha come scopi preminenti, attraverso le prestazioni volontarie e gratuite degli associati, l'assistenza a favore di disabili anche psichici, malati cronici e persone sole di qualunque età a partire dai 18 anni, a cui si offre un tetto, una nuova famiglia, un rinnovato calore umano, una speranza di vita.
Dalla sua costituzione, per colmare le richieste dei tanti disabili di vivere secondo il principio della convivenza familiare, l'Associazione ha aperto tre Case famiglia residenziali con sede a Foggia, Bitonto e Rodi Garganico e due Case estive a Celle San Vito e Mattinata.
Gli associati, guidati attraverso la formazione morale e cristiana, svolgono in modo puntuale il proprio servizio di volontariato attraverso la complessa e non facile opera di assistenza programmata già in atto da anni. Un'assistenza che va oltre la semplice compassione o il puro accudimento, che tende a stringere con gli assistiti un legame, perché i legami sono la forza di gravità che serve per stare seduto, le giunture degli arti che servono per il movimento. Chi sceglie di vivere nell'UAL, non trova, perciò, solo un semplice ricovero, ma un luogo ideale in cui recuperare le proprie capacità residuali e la propria autonomia, perché l'Associazione percorre l'ideale principale del fondatore il quale affermava che "*Aiutare un ammalato non significa assisterlo e provvedere ai suoi bisogni materiali, ma "ricostruirlo" moralmente per far fruttificare i tesori nascosti in lui, per reinserirlo nella società, membro attivo di essa in piena uguaglianza con i sani, fargli riacquistare la dignità di essere pensante ed operante nella comunità*"

6.3 domanda
Nei primi tempi l'associazione si è sempre sforzata di accogliere persone sole e disabili, cioè persone svantaggiate e menomate due volte: in primo luogo la disabilità limitava la propria capacità di compiere le attività considerate normali per un essere umano che si commisurano nella perdita delle capacità di conformarsi alle aspettative o alle norme proprie dell'universo che circonda l'individuo, in secondo luogo perché emarginate ed escluse non solo dalla società, ma anche dalle famiglie di appartenenza. Negli ultimi anni la domanda crescente è rivolta da quei genitori ormai anziani che non riescono più ad accudire i propri figli disabili e desiderano trovare loro una sistemazione dignitosa.
Fra gli ospiti delle case famiglia sono ricoverati disabili cronici ed anziani con patologie di natura fisica, psichica e sensoriale, in particolare la Casa di Foggia, in cui risiedono disabili e malati cronici, troviamo:

SESSO ED ETA'

	FINO A 50	DA 51 - 70	OLTRE 70	TOTALE
FEMMINE	16	7	10	33
MASCHI	6	7	1	14
TOTALE	22	14	11	47

GRADO DI AUTOSUFFICIENZA

AUTOSUFFICIENTI	13
SEMI AUTOSUFFICIENTI	14
NON AUTOSUFFICIENTI	20

6.4 offerta

Il disabile è un essere umano munito di sentimenti, bisognoso di affetto e soprattutto desideroso di essere utile nonostante il proprio handicap.
L'UAL è sempre stata attenta a garantire una sistemazione dignitosa degli ospiti, facendogli respirare l'area accogliente di una vera famiglia, prendendosi cura di ciascuno, favorendo il coinvolgimento personale nella gestione della Casa, nella partecipazione ai laboratori, alle attività ricreative e ai pellegrinaggi, nel rispetto della dignità e della libertà personali, della riservatezza e dell'individualità, delle convinzioni religiose e politiche e delle abitudini di ciascuno.
I volontari si impegnano a mantenere, altresì, i contatti con le famiglie con figli disabili che partecipano ai pellegrinaggi organizzati a Lourdes e Loreto, offrendo loro l'opportunità di essere accolti nell'associazione per momenti ricreativi, di riflessione e di condivisione.

6.5 indicatori

Dall'analisi settoriale, si evince che il contesto di riferimento è caratterizzato da una presenza massiccia di disabili con diverse esigenze:

- N. 3 disabili allettati a cui offrire assistenza nell'arco dell'intera giornata;
- N. 13 disabili autosufficienti a cui offrire attività di laboratorio e affidare delle responsabilità per valorizzare le proprie capacità;
- N. 31 disabili non autosufficienti a cui donare oltre ad un aiuto nelle attività di vita quotidiana, un sostegno psicologico e motivazionale;
- Tutti, inoltre, usufruiscono di interventi di sostegno e di aiuto per accedere ai vari servizi sanitari per controlli periodici o programmati, amministrativi e burocratici.

7) Obiettivi del progetto:

7.1 obiettivi generali

"**Donare se stessi per a(ni)mare**" è l'obiettivo unico e completo del progetto che nasce dall'esperienza acquisita in più di 60 anni di servizio e vicinanza a sostegno delle persone sole e svantaggiate.
I disabili e i malati cronici, residenti nella Casa di Foggia, sono i protagonisti e i destinatari del progetto: dare una casa, intesa come luogo in cui "sentirsi a casa", non un tetto dove dormire soltanto, ma un luogo dove allacciare legami e relazioni, in cui alleviare la sofferenza, la solitudine, il disagio sentendosi ancora protagonisti

in una società che esclude ed emargina.
L'UAL è il luogo ideale in cui si ricrea la "domiciliarità" perduta o mai avuta in cui trascorrere serenamente la propria esistenza, sostenuti dai volontari dell'Associazione che da sempre offrono il proprio tempo, favorendo vicinanza, prossimità e sostegno, ricevendo più di quanto offrono.
Infatti, la relazione di aiuto diventa quasi reciproca, l'uno ha bisogno dell'altro, caricandosi di valori che vanno al di la del semplice accudimento. In questo contesto, trovano un terreno florido Volontari del Servizio Civile che possono gradualmente acquisire, non solo competenze utili di tipo assistenziale, ma soprattutto si arricchiscano di un bagaglio esperienziale, da un punto di vista etico, scaturito dalla relazione con i disabili e i malati cronici, cogliendo l'opportunità di diventare "cittadini attivi", cittadini che vogliono imparare ad esserlo, scoprendo come esserlo.

Obiettivi generali

L'obiettivo principale del progetto è quello di dare continuità all'operato dei volontari che, nel tempo libero e/o nel tempo volutamente "liberato" dagli impegni quotidiani, già operano con turni settimanali in **sostegno alle più diverse solitudini** per riuscire , anche attraverso l'apporto del Servizio Civile Nazionale a far si che i disabili possano sentirsi protagonisti, perché persone degne di occupare un posto importante nella società.
Questo obiettivo generale si ramifica nello specifico e in coerenza con le risorse umane e materiali a disposizione e in continuità con la storia e il carisma associativo.

Obiettivi specifici

- Migliorare la qualità dei servizi assistenziali offerti agli ospiti della casa;
- Garantire ai disabili autosufficienti una concreta sicurezza domestica, personale, psicologica e sociale, attraverso il loro inserimento in specifiche attività occupazionali;
- Alleviare il senso di solitudine specialmente per i disabili non autosufficienti e allettati, mediante la promozione della cultura dell'accoglienza e dell'ascolto delle persone in stato di bisogno;

Target

Il progetto è rivolto a tutti gli ospiti della casa di Foggia.

Risultati attesi

Nell'ambito del progetto si prevedono i seguenti risultati:

- Maggiore partecipazione dei disabili alla vita associativa e sociale;
- Accrescere il livello di soddisfazione degli ospiti riguardo all'assistenza;
- Costituire una rete di risorse umane per promuovere nuove iniziative a favore dell'associazione;
- Migliore distribuzione dei carichi di lavoro nello spirito di iniziativa, collaborazione e flessibilità.

Indicatori misurabili

Per valutare i risultati raggiunti dal progetto si prevedono i seguenti indicatori relativi agli utenti che usufruiranno dei servizi elencati e al grado di soddisfazione degli operatori per i servizi offerti e prestati:

NUMERO UTENTI	BISOGNI
10 disabili non autosufficienti	Assistenza quotidiana
8 disabili autosufficienti	Sostegno per favorire l'autonomia
16 ospiti	Accompagnamento ai luoghi di socializzazione

- Numero di operatori volontari soddisfatti e insoddisfatti dei servizi offerti;
- Numero dei volontari soddisfatti e insoddisfatti del servizio prestato.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Premessa

Il progetto "**Donare se stessi per a(ni)mare**" si realizzerà attraverso il piano di attuazione di seguito riportato che evidenzia la **coerenza** tra il contesto sopra descritto, gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere e le azioni da mettere in atto.
I Volontari in SCN accompagneranno i volontari dell'Associazione nel garantire la massima assistenza agli ospiti della Casa famiglia offrendo loro diversi servizi e opportunità per migliorare la propria quotidianità e garantire le stesse opportunità di accesso alle risorse sociali e sanitarie, allo sport e al tempo libero.

PIANO DI ATTUAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
Sostegno alle più diverse solitudini	1) Affiancare i volontari nelle mansioni di aiuto quotidiane ai disabili. 2) Collaborare nelle attività di laboratorio. 3) Favorire la socializzazione, l'ascolto e l'autostima degli ospiti non autosufficienti.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Prima di passare alla fase operativa dei piani di lavoro, si cercherà di favorire l'inserimento dei Volontari del SCN nella struttura. Saranno accolti e guidati alla conoscenza degli ospiti, dell'organizzazione interna e dei bisogni a cui saranno chiamati a soddisfare durante il servizio. I volontari dell'associazione avranno cura di coinvolgere i Volontari del SCN nell'individuare le metodologie più adatte per realizzare l'idea progettuale partendo dalle attitudini e dalle capacità di ciascun volontario che dovrà assumere le proprie responsabilità, e cooperare con gli altri nella realizzazione del progetto.

Nello specifico l'intervento sarà erogato attraverso le seguenti fasi:

a. Conoscenza e formazione (Specifica) dei volontari (1° mese);
b. Costituzione dei "gruppi" (formati da volontari di SCN) che faranno servizio in affiancamento con i volontari dell'Associazione (2° mese);
c. Corso di formazione generale (sei giorni consecutivi da individuare entro il 3° mese);
d. Presentazione del "piano dei bisogni" da parte degli OLP al Responsabile del Progetto – Programmazione e avvio del servizio per ciascun Volontario con affiancamento dell'Operatore Locale di Progetto un giorno a settimana per ciascun Volontario (3° mese);
e. Sostegno alle più diverse solitudini (dal 4° al 12° mese) – Verifica in itinere: monitoraggio da parte dei responsabili volontari dell'associazione (entro il 7° mese);
f. Verifica finale (12° mese).

Diagramma di gantt secondo piano di attuazione e attività

Attività e fasi del piano di attuazione	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Conoscenza Volontari SNC												
Formazione Specifica												
Costituzione dei gruppi												
Formazione Generale												
Piano dei bisogni												
Sostegno alle solitudini												
Verifica finale												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

L'erogazione dell'intervento dovrà rispettare le seguenti azioni:

a. **Conoscenza e formazione specifica dei volontari del SCN**: i Volontari in SCN supporteranno i volontari dell'associazione nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto.
Formazione: (si vedano i punti 36-42) saranno attuati degli incontri, nella

prima settimana, con tutti i Volontari in SCN con i propri OLP per presentare l'UAL e le sue attività istituzionali. I Volontari in SCN saranno accompagnati nella struttura e presentati ai destinatari del progetto, per favorire la conoscenza reciproca e creare il giusto rapporto di fiducia e "affidamento" indispensabile all'attuazione degli obiettivi specifici.

b. **Costituzione dei gruppi**: i Volontari in SCN, affiancati da almeno un volontario dell'associazione e supervisionati dall'OLP si inseriranno nei turni di servizio o saranno coinvolti nelle mansioni quotidiane di gestione della struttura per approfondire la conoscenza e la fiducia reciproca e pianificare gli impegni secondo le esigenze ed i bisogni di ciascuno.

c. **Formazione generale**:(si vedano i punti 30-35) in data da concordare con i formatori accreditati dell'Ente, entro e non oltre il 3° mese dall'Avvio al Servizio.

d. **Piano di bisogni:** gli OLP presentano entro la prima settimana del 3° mese il piano di lavoro di ciascun Volontario che farà servizio non più in coppia, ma singolarmente, affiancato una volta alla settimana dall'OLP. **Programmazione:** il piano di lavoro, nato dall'analisi dei bisogni e dalla programmazione degli appuntamenti quotidiani, dovrà essere effettuato per 6 giorni settimanali per un minimo di 5 ore al giorno.

e. **Azioni di sostegno alle solitudini:** si procede con l'attuazione del progetto per il raggiungimento dell'obiettivo generale "**Sostegno alle più diverse solitudini"** attraverso le seguenti azioni:

1. Affiancamento al personale di assistenza volontario nelle mansioni di aiuto ai disabili non autosufficienti negli atti quotidiani della vita.

2. L'autonomia nella vita domestica degli ospiti autosufficienti, sarà favorita dall'accompagnamento e dal sostegno nelle seguenti mansioni:

- Servizio di portineria;
- Autogestione della sala mensa;
- Cura delle proprie cose;
- Servizio di biblioteca;
- Manutenzione del giardino.

3. Organizzare con i volontari dell'Associazione i Laboratori didattici-ricreativi (nella stessa struttura), finalizzati alla socializzazione degli ospiti, in particolare:

- Laboratori di manualità e di pittura, volti alla creazione di presepi e manufatti;
- Laboratori di musico-terapia e laboratori di animazione, che favoriscono l'autostima del disabile;
- Laboratori di alfabetizzazione, per evitare l'emarginazione sociale del disabile;
- Laboratori di computer, finalizzati alla realizzazione di cartoncini di augurio da spedire ai soci e agli amici dell'Associazione (vedi n. 25 e allegati).

4. Partecipare e favorire attività sportive e di svago, uscite ricreative e spirituali, in particolare:

- Cineforum (presso la struttura), due volte al mese in giorni diversi, si ha la possibilità di proiettare dei film e di visionarli con i disabili, creando

occasioni di condivisione;

- Corso di ginnastica, rivolto a 4 disabili autosufficienti, presso la palestra dell'Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale San Pio X in Foggia (Cfr n. 25 e allegati)
- Torneo di calcetto: "Vinciamo insieme!" organizzato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale San Pio X, in cui i parrocchiani scenderanno in campo per sfidare i diversamente abili e i volontari dell'UAL; il torneo si svolgerà nel mese di maggio 2010 sul campo di calcetto della Parrocchia San Pio X in Foggia (Cfr n. 25 e allegati)
- "Una giornata nell'agriturismo", presso la Masseria Posta di Torrebianca in agro di Lucera (Fg) si ha l'opportunità di far trascorrere agli ospiti e ai loro accompagnatori una domenica di ottobre (da definire) una giornata all'aria aperta recuperando le cose semplici della campagna.
- "Vivere il bosco…. è possibile anche per me!"
  Escursioni sui Monti Dauni (maggio e settembre) presso i Centri visita gestiti dall'associazione Saturnia con sede a Roseto Valfortore (Fg) (vedi n 25 e allegati)
- Pellegrinaggio a Lourdes (30 giugno 6 luglio 2010) e a Loreto, (dal 24 al 26 settembre 2010), per vivere un'esperienza di servizio in pellegrinaggio, quale dono gratuito per se e per gli altri (Cfr. n. 25 e allegati).
- "Un'estate insieme", trascorrere le vacanze con gli ospiti presso le Case estive dell'Associazione (Cfr 8.4).

L'OLP comunicherà mensilmente al Responsabile dei Progetti i progressi e i risultati ottenuti, tramite la compilazione di una scheda in cui verranno fornite le informazioni richieste, tramite dati numerici misurabili, da elaborare e relazionare alla fine dei 12 mesi, per l'attestazione degli obiettivi raggiunti.

f. **Verifica finale:** Incontro finale con il Responsabile del progetto e i Formatori per la verifica del percorso formativo e del Servizio svolto. L'incontro sarà preceduto da una verifica interna dell'équipe formativa, degli OLP e delle risorse umane impiegate nel progetto da ciascuna sede. Il personale interno stilerà una relazione finale descrittiva e schematica sul lavoro svolto e sugli obiettivi raggiunti dal progetto.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

NUMERO	PROFILO	RUOLO NEL PROGETTO	TIPOLOGIA CONTRATTUALE
1	Ragioniere	Attività di segreteria	Dipendente
1	Sociologo	Formatore	Volontario
2	Psicologo	• Formatore • Favorire la socializzazione	Volontari
2	Fisioterapisti	• Musicoterapia • Recupero	Volontari

		capacità residuali • Formatore	
1	Avvocato	Formatore	Volontario
1	Medico	Conoscenza patologie ospiti	Volontario
30	Vari profili	Accompagnamento nel servizio di assistenza	Volontari
1	Diplomato	Esperto di informatica	Volontario
1	Laurea in scienze della formazione	Animatore	Volontario
4	Diplomati	Accompagnamento nei laboratori	Volontari

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I Volontari in Servizio Civile affiancheranno i volontari dell'Associazione nello svolgimento delle seguenti attività ordinarie:

- ❖ Supporto all'interno della Casa Famiglia nelle attività finalizzate alla gestione della stessa, tra cui accoglienza, compagnia, gestione degli spazi.
- ❖ Prestare aiuto ai disabili non autosufficienti nello svolgimento delle attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, alimentarsi, camminare, partecipare alla vita sociale, fargli compagnia).
- ❖ Accompagnamento dei disabili sul luogo di svolgimento delle attività fisico terapeutica, presso la stessa struttura, assicurando la presenza e il supporto necessario durante lo svolgimento delle stesse, che favoriscono il recupero delle loro capacità residuali.
- ❖ Organizzare con i volontari dell'associazione i Laboratori didattici-ricreativi (nella stessa struttura), volti alla socializzazione dei disabili.
- ❖ Accompagnare e favorire attività sportive e di svago, uscite ricreative e spirituali
- ❖ Accompagnare gli ospiti in vacanza nelle Case estive dell'Associazione presso Mattinata (Fg) e Celle San Vito (Fg) nel periodo che va dal 15 luglio al 31 agosto.
- ❖ Aderire ad uscite o attività di animazione occasionali.
  Sarà cura del responsabile registrare puntualmente le uscite sul registro delle presenze per monitorare le attività dei volontari in SCN.
- ❖ Accompagnamento del disabile per il disbrigo di pratiche presso uffici ed Enti Pubblici, per la riscossione della pensione, per terapie, per esami clinici o visite specialistiche.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Aderire alla "mission" del Fondatore.
- Accettare gli obiettivi indicati nel progetto mettendo in atto tutte le azioni richieste per il raggiungimento degli stessi.
- Frequentare le attività formative previste compatibilmente all'orario di servizio.
- Disponibilità e flessibilità dell'orario di lavoro, quando le circostanze lo richiedono (anche nei giorni festivi).
- Disponibilità a vivere esperienze residenziali di brevi periodo fuori sede (come si è evidenziato in modo dettagliato al punto 8.4, nelle attività previste per i volontari nell'ambito del progetto).
- Disponibilità a fruire dei permessi secondo le esigenze dell'Ente.
- Puntualità e precisione nello svolgimento degli impegni assunti.
- Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene i dati, le informazioni e le conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile e per quanto riguarda le informazioni sui singoli Ospiti.
- Fare riferimento esclusivamente all'OLP e alla responsabile della Casa per le disposizioni di servizio, per i relativi chiarimenti e per le eventuali difficoltà inerenti alle attività che si svolgono.

U.A.L.
(Unione Amici di Lourdes)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	***Sede di attuazione del progetto***	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Foggia	FG	Viale Ofanto,139	81153	8	Nuzziello Giovanni Valentini Clementina	20/08/1984 15/06/1955	NZZGNN84M20D643Y VLNCMN55H55D643A
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	***Sede di attuazione del progetto***	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*TUTOR*			*RESP. LOCALI ENTE ACC.*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il progetto verrà presentato e pubblicizzato attraverso:

- Newletters, depliants, manifesti, riviste e quotidiani locali e provinciali.
- Sul sito Internet dell'associazione (www.unioneamicidilourdes.it) e sulla rivista trimestrale pubblicata dall'Associazione ("Missione").
- In diocesi attraverso il settimanale "Voce di Popolo", nelle parrocchie, tramite l'ufficio diocesano della pastorale giovanile, i movimenti e le associazioni laicali.
- Nelle scuole con particolare attenzione agli ultimi anni delle superiori e presso le associazioni studentesche dell'Università degli Studi di Foggia.
- Partecipando alla festa del volontariato provinciale che si svolge a Foggia a fine maggio.

Per un totale di **40** ore annue

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per la selezione dei candidati saranno adottati i criteri e le modalità indicate dalla normativa nazionale.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO ----------

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Come da scheda **"Sistema di valutazione e monitoraggio"**

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO ----------

23) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Saranno considerati "preferenziali" i seguenti titoli/esperienze/conoscenze:

- Diploma di scuola media superiore.
- Esperienze di volontariato con disabili e non.
- Conoscenza del computer.
- Patente auto.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive, che l'Associazione destina in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive euro 2500,00, così meglio distinte:

LABORATORIO DI MANUALITA' E PITTURA

Materiale di consumo per laboratorio di manualità (riviste specializzate, perline, fili, carta, colla, gesso, calchi, ecc)	500,00
Materiale di consumo per laboratorio di pittura (tele, tempere, pennelli)	300,00
Materiale di consumo per la realizzazione dei presepi	350,00
TOTALE	1150,00

LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE

Acquisto di materiale didattico specifico (libri, dispense, album, riviste)	200,00
Materiale di consumo per il laboratorio di alfabetizzazione (quaderni, fotocopie e materiale di cancelleria)	100,00
TOTALE	300,00

LABORATORIO DI COMPUTER

Acquisto di un Personal Computer	700,00
Istallazione di un programma di grafica	200,00
Materiale di consumo per laboratorio di informatica (	150,00
TOTALE	1050,00

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

I partners sotto elencati contribuiranno a realizzare il progetto "Donare se stessi per a(ni)mare" offrendo all'Associazione un apporto molto rilevante come si può evidenziare dal punto 8.2:

1. L'**Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale San Pio X**, di Foggia, con sede in Piazza San Pio X, 1 per favorire l'inserimento dei disabili nel contesto sociale, mette a disposizione le proprie strutture per attività sportive (corso di ginnastica per n. 4 disabili autosufficienti e un torneo di calcetto intitolato "Vinciamo insieme!") colmando il bisogno di svago degli stessi. La comunità parrocchiale, inoltre, sempre attenta alla formazione morale e spirituale dei giovani, mette a disposizione dei Volontari in Servizio Civile presso l'UAL la possibilità di vivere momenti di formazione presso i propri locali.
2. L'**Associazione Saturnia**, con sede a Roseto Valfortore, in Via Donatelli 7,

per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche e garantire la fruibilità ad disabili nell'ambiente boschivo, organizzerà due escursioni presso i suoi centri nei mesi di maggio e settembre 2010 (si riserva di stabilire le date successivamente) intitolate:
   - Vivere il bosco… è possibile anche per me!
   - La rassegna del tartufo III edizione.

3. L'**Azienda Agricola Posta di Torrebianca**, di Luigi Lepri e f.lli, con sede in Masseria Torrebianca in agro di Lucera (Fg), offre per una domenica nel mese di ottobre 2009 "Una giornata nell'agriturismo", dando l'opportunità ai disabili e ai loro accompagnatori volontari di trascorrere una giornata all'aria aperta recuperando le cose semplici della campagna.
4. La tipografia **Grafiche 2000** , con sede legale in Foggia alla Via A. Manzoni, 55, rappresentata da Salcuni Angela, offre la fornitura e la stampa di n. 1000 biglietti realizzati e personalizzati graficamente dagli ospiti dell'UAL, occupati nel laboratorio di computer, diretti agli amici e soci dell'intera associazione.
5. **Lions Club Foggia "Arpi" - Distretto 108/AB 1^ Circoscrizione – Zona "C"**, con sede legale in Foggia, Via I: Daddetta, 56, rappresentata dal Presidente Dott. Vincenzo Vasciaveo, offre due quote di partecipazione al pellegrinaggio a Lourdes 2010, per volontari, personale d'assistenza, ammalati e pellegrini, organizzato dall'UAL, a favore di due Volontari in SCN, come accompagnatori per far vivere l'esperienza del servizio, quale dono gratuito agli altri e insegnamento per la crescita personale.

(Cfr allegati)

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Al fine di garantire la realizzazione del progetto e di favorire l'acquisizione di responsabilità ai volontari si mettono a loro disposizione le seguenti risorse:

- Aula per le riunioni di programmazione e di verifica;
- Uno spogliatoio riservato agli operatori volontari per il deposito degli oggetti personali;
- Utilizzo di tutti i locali dell'Associazione;
- Realizzazione di uno sportello per curare "**l'affido temporaneo**" (Cfr il punto 5) delle proposte progettuali integrative);
- Utilizzo dei pulmini per il trasporto dei disabili;
- Materiale necessario per l'esercizio degli incarichi assunti;
- Materiale specifico per i laboratori;
- Uso della palestra;
- Computer e attrezzature informatiche;
- Disponibilità del videoproiettore per il cineforum e sala convegni nella struttura;
- Sito web;
- Collegamento ad Internet.
- Telefono.
- Fotocopiatrice.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Associazione ha sottoscritto con l'**En.A.I.P. – Puglia**, quale Ente di formazione riconosciuto dalla Regione Puglia, un protocollo d'Intesa per il riconoscimento, agli studenti iscritti ai Corsi di formazione socio – sanitari, i tirocini formativi utili ai fini del conseguimento del titolo. (Cfr. allegati)

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae*:*

L'UAL ha stipulato un accordo con l'"Istituto Religioso di Formazione ed Istruzione Professionale" di Pietramontecorvino (Fg), il quale, al termine del progetto, rilascerà ai Volontari di Servizio Civile un attestato in cui saranno specificate le competenze e le professionalità acquisite dai Volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e valide ai fini del curriculum vitae. (Cfr. allegati) Si ritiene inoltre che, i volontari più meritevoli, potranno essere preferiti per eventuali rapporti di lavoro presso le Case dell'Ente.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La formazione generale verrà svolta, in relazione al numero dei volontari selezionati, presso la sede di attuazione del progetto, nella Casa Nostra Signora di Lourdes, in Viale Ofanto 139 – Foggia.

31) Modalità di attuazione:

In proprio, con formatori volontari accreditati.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO	----------

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'UAL dalla sua fondazione ha fra gli obiettivi statutari quella della formazione dei volontari. E' quindi da sempre impegnato nella promozione dei valori di gratuità e solidarietà come valori fondanti la crescita e l'acquisizione di un ruolo responsabile dei giovani come cittadini solidali. Per questo obiettivo della formazione accanto all'acquisizione di competenze e capacità da parte dei giovani è quello della apertura di uno spazio di riflessione sul senso della loro scelta e sulle finalità formative dell'intero percorso progettuale. Per questo motivo la metodologia adottata è quella propria dei gruppi d'animazione sociale, privilegiando l'utilizzo del materiale esperienziale di ciascuno valorizzando l'aspetto relazionale anziché quello cognitivo.
Cercando di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di vedere la complessità delle relazioni, il corso vuole dare spazio alla logica della circolarità nella quale possono essere tenuti assieme tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse individualità presenti. Oltre alla trasmissione di contenuti particolare importanza sarà attribuita alla creazione di un buon clima di lavoro, alla partecipazione attiva dei giovani, alla creazione di spazi per il confronto e lo scambio, lo stimolo a discussioni di attualità su tematiche sociali.
Il corso si svilupperà con una metodologia di tipo misto: accanto ad incontri frontali verranno valorizzati momenti di elaborazione, discussione e autovalutazione realizzati.
Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di debriefing che mira ad aiutare i partecipanti a riflettere sull'esperienza maturata e ad articolare le loro prospettive in modo che il gruppo possa esplorare queste esperienze ed apprendere da esse.
Il Corso di formazione generale si articola in sette giornate residenziali per un totale di 42 ore, con l'obiettivo di permettere l'elaborazione di autonomi strumenti di riflessione sul senso della scelta volontaria e dell'impegno lavorativo nel Servizio Civile, del ruolo che questo ricopre all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è incluso senza tralasciare la conoscenza generale dell'Ente in cui è inserito, della sua organizzazione e del progetto che si intende realizzare.

34) Contenuti della formazione:

1) <u>L'identità del gruppo in formazione (3 ore)</u>

Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato moderno a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2) <u>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (3 ore)</u>

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) Il dovere di difesa della Patria (3 ore)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La tutela dei diritti umani (3 ore)

Questo modulo si propone di richiamare l'attenzione dei volontari sui diritti umani. L'argomento verrà affrontato da un duplice punto di vista:
- i diritti umani nella Costituzione italiana, e nel diritto internazionale
- i diritti umani negati: origine e causa delle disuguaglianza: l'applicazione dei diritti quale rimozione delle cause di disagio

5) Identità e diversità (3 ore)

Attraverso questo incontro si proporrà una riflessione generale su il concetto di diversità e di pregiudizio, si sperimenterà la tecnica del punto di vista, s'illustrerà la logica della separazione e il suo radicamento storico-filosofico.
Questo modulo vuole sottolineare la necessità della differenza stimolando una riflessione critica nei volontari/e sia in termini culturali che ambientali.

6) La difesa civile non armata e nonviolenta (3 ore)

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

7) La protezione civile: espressione emergenziale di solidarietà (3 ore)

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

8) La solidarietà e le forme di cittadinanza (3 ore)

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione, così come le differenze tra libertà formale e sostanziale. In tale ambito saranno possibili riferimenti all'esclusione sociale. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

9) Servizio civile nazionale e il volontariato: affinità e differenze (3 ore)

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Chiarendo il significato di "servizio" e di "civile" verranno sottolineati i diversi ruoli degli attori sociali del territorio, con particolare attenzione alla continuità e alle discontinuità tra L. 266/1991 e L. 64/2001.

10) Il principio di sussidiarietà (3 ore)

Partendo dalla spiegazione della legge 328/00 e della riforma del titolo V della Costituzione si affronterà il problema del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e del lavoro di progettazione partecipata dei servizi sociali. Si spiegheranno le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al ruolo del Terzo Settore e del volontariato. Verranno chiariti, in continuità con i moduli precedenti, i ruoli degli attori sociali del territorio (associazioni di volontariato, cooperative, Comuni, Provincia) e i loro reciproci rapporti, verrà sottolineata l'importanza della costituzione di reti tra le associazioni territoriali per una presenza attiva e qualificata di rappresentanza del territorio.
Particolare attenzione verrà riservata alla costituzione del Piano di zona, alla concertazione sociale e allo strumento più potente della legge di riforma dell'offerta dei servizi sociali quale indispensabile momento di incontro e confronto tra l'associazionismo e le istituzioni nella definizione delle priorità del territorio e nella costituzione di un welfare locale

11) La normativa vigente e la Carta di impegno etico(3 ore)

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Anche in questo caso si evidenzieranno gli elementi di similitudine e le differenze di questo documento con la Carta dei valori del Volontariato.

12) Diritti e doveri del volontario del servizio civile (3 ore)

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

13) Presentazione dell'Ente (3 ore)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'U.A.L. Questo modulo avrà l'obiettivo di condividere con i giovani le finalità ultime della loro esperienza che auspicabilmente non terminerà con l'anno di servizio civile ma rappresenterà un momento di formazione e riflessione critica che li renderà cittadini responsabili e solidali.

14) Il lavoro per progetti (3 ore)

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile con particolare attenzione nella fase di lettura dei bisogni del territorio e di interpretazione delle criticità

sociali sulle quali costruire l'intervento.
I volontari riceveranno il testo del progetto da loro scelto e avranno il compito di ripensarlo e riscriverlo secondo quanto appreso.

35) Durata

La durata complessiva della formazione generale è di **42** ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Nella sede di attuazione del progetto, nella Casa Nostra Signora di Lourdes, in Viale Ofanto 139 – Foggia.

37) Modalità di attuazione:

In proprio, con formatori dell'Associazione, educatori e consulenti esperti di settore, con competenze specifiche negli interventi in campo sociale e nella formazione di giovani volontari. I docenti della formazione specifica saranno inoltre affiancati dai formatori generali, già indicati in fase di accreditamento, per favorire una continuità con la formazione generale e garantire ai volontari la più completa acquisizione di conoscenze in materia di assistenza ai disabili, in un quadro legislativo, sanitario e assistenziale, di cui far tesoro per la crescita personale che sostenga la conoscenza del proprio ruolo all'interno della società che conta sulle nuove generazioni, quali protagonisti attivi della società futura. Il Corso di formazione si articola in dodici lezioni distribuite in 2 seminari da tre ore ciascuno per un totale di 72 ore.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Pagliara Prof. Lelio Costantino nato a Foggia il 19/08/1959
- Pipoli Anna Maria nata a Foggia il 04/11/1954
- Nardella don Luigi nato a San Marco in Lamis (FG) il 30/10/1936
- Beomonte Zobel Dott. Ada nata a Ortanova (FG) Foggia il 01/09/1951
- Piemontese Dott. Antonella Libera nata a Manfredonia (FG) il 14/04/1964
- Corselli Dott. Antonio nato a Foggia il 09/12/1939
- Sala Maria Avv. Piera nata a Foggia il 28/06/1966
- Sansano Dott. Maria Rosaria nata a Monteleone di Puglia (FG) il 30/09/1958
- Britti Luigi nato a Foggia il 27/11/1953
- Caravella Prof. Bruno nato a Foggia il 13/01/1958
- Nuziello dott. Giovanni nato a Foggia il 20/08/1984

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Pagliara Prof. Lelio Costantino:
Laurea in Sociologia, presso l'Università degli Studi di Urbino, anno 1987.
Docente presso ITAS "O. Notarangelo" di Foggia, nonché sociologo presso l'Osservatorio della Caritas Diocesana di Foggia. Formatore accreditato presso il Servizio Civile Nazionale

Pipoli Anna Maria:
Formatore accreditato presso il Servizio Civile Nazionale per la formazione generale. Insegnante scuola primaria ad indirizzo Montessoriano.

Nardella don Luigi:
Sacerdote, Cappellano Generale dell'U.A.L., coordinatore di attività parrocchiali, gruppi laicali e attività di volontariato.

Beomonte Zobel Dott. Ada:
Laurea in psicologia, presso l'Università degli Studi di Roma, anno 1976.
Negli ultimi anni ha maturato esperienza nel settore psicodinamico operando come consulente ed insegnante in diversi centri di riabilitazione motoria, istituti di psicologia e scuole superiori di servizio sociale, nonché presso gli ospedali riuniti ASL FG8.

Piemontese Dott. Antonella Libera:
Laurea in psicologia presso l'Università degli Studi "La Sapienza" in Roma, anno 1993.
Esperienza di formatore in diversi corsi presso l'IRAPL (Istituto Regionale per l'addestramento e perfezionamento dei lavoratori) di Manfrredonia (FG).

Corselli Dott. Antonio:
Laurea in Neuropsichiatria presso l'Università degli studi di Bologna, anno 1973.
Consulente di neuropsichiatria presso l'Ospedale Casa Sollievo in San Giovanni Rotondo (FG).

Sala Avv. Maria Piera:
Laurea in Giurisprudenza, presso l'Università degli Studi di Bari anno 1989.
Iscritta all'albo degli Avvocati del Tribunale di Foggia dal 1994; svolge la libera professione Avvocato, tiene diversi corsi di docenza con particolare attenzione a quello relativo a "elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto assistenziale e previdenziale".

Sansano Dott. Maria Rosaria:
Laurea in Medicina e Chirurgia, presso 1^ Università degli Studi di Napoli, anno 1986.
Medico Chirurgo convenzionato S.S.N. presso ASL-FG3, specializzata in igiene e medicina preventiva presso Università Cattolica del "S. Cuore" di Roma , anno 1992.

Britti Luigi:
Fisioterapista della riabilitazione.
Oltre ad essere terapista abilitato a coordinare le attività di fisioterapia sul posto di

lavoro, esperienze di insegnamento presso l'ospedale civile di Monte Sant'Angelo (FG) su tecniche e pratiche riabilitative e di fisio-Kinesi terapia.

Caravella Prof. Bruno:
Laurea in Musicoterapista, presso il Conservatorio di musica "U. Giordano" di Foggia anno 2003/2004.
Esperienza come animatore di musicoterapia nell'ambito della pubblica istruzione.

Nuziello Dott. Giovanni:
Laurea in Scienza della Formazione Continua, presso l'Università degli Studi di Foggia anno 2008.
Competente nell'ambito delle attività occupazionali rivolte alle fasce deboli, (disabili, bambini, emarginati).
(cfr. allegati)

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, dedicato cioè ai volontari che sono impegnati in questo progetto, prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Per l'attuazione della formazione saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale, lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche a giochi di ruolo, *problem solving*, *brainstorming* ed esercitazioni pratiche.

Le **attrezzature** necessarie saranno*:*

- lavagna a fogli mobili;
- fotocopie e dispense
- pc
- videoproiettore

41) Contenuti della formazione:

- L'Associazione si presenta.
- Il mondo dell'handicap: quale prospettiva per un disabile?
- Legislazione in materia e realtà territoriali con confronto con altri operatori.
- Il volontariato, un esercito pacifico nella società.
- L'importanza della relazione con persone disabili e i malati cronici.

- Chi sono i disabili ospitati nella Casa famiglia.
- La figura dell'accompagnatore e del volontario del SCN nella situazione di aiuto.
- Metodi per favorire, iniziare e mantenere una relazione interpersonale positiva.
- Dalla teoria al saper fare.
- I laboratori occupazionali, come poter recuperare le capacità residuali degli assistiti.
- Le attività di animazione.
- Esamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali.

42) Durata

La durata complessiva della formazione specifica è di **72** ore

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio dell'attività formativa avverrà attraverso l'uso di strumenti quali:

- Test di ingresso e di uscita (all'inizio e alla fine di un'area tematica)
- Colloqui individuali e di gruppo con i formatori
- Verifiche scritte e orali
- Verifiche sullo svolgimento del servizio

Data 28/10/2008

Il Progettista
Dr.ssa Anna BOZZI

Il Responsabile legale dell'ente
Dr. Michele di BARI

U.A.L.
(Unione Amici di Lourdes)